

semplice invito che intendeva di fare al signor ministro per le finanze. Il quale non essendo presente, la pregherei a restringersi nelle sue avvertenze, acconsentendo a riserbare la deliberazione della sua proposta a quando interverrà il ministro per le finanze.

**FERRARIS.** Per ossequio e deferenza al desiderio ed all'invito dell'onorevole nostro presidente, non dissento di aderire al suo eccitamento; solo intendo riserbare quello che finora fu ritenuto tanto per parte del signor presidente del Consiglio, come per parte mia.

**DOMANDE DEL DEPUTATO COMIN RELATIVE AL POSTO DI NAPOLI.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Comin ha inviata la seguente domanda al banco della Presidenza:

« Il sottoscritto desidera di avere dall'onorevole ministro dei lavori pubblici alcune spiegazioni sullo stato dei lavori del porto di Napoli e sulle intenzioni del Governo a tale riguardo, le ultime calamità avendo richiamata in modo speciale e doloroso la pubblica opinione sopra quest'argomento. »

**COMIN.** Domando la parola.

**ERCOLE.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

Pare a me che, prima di passare all'interpellanza dell'onorevole Comin...

**COMIN.** Non è un'interpellanza.

**ERCOLE.** ...prima di passare alla sua domanda, pare a me che la Camera debba innanzi tutto deliberare sulla proposta che venne presentata dall'onorevole Ferraris.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ferraris ha acconsentito di riserbare la deliberazione sulla sua proposta a quando sarà presente l'onorevole ministro delle finanze.

**ERCOLE.** (*Volgendosi verso l'onorevole Ferraris*) È vero? (Oh! oh! *a destra ed al centro*)

**PRESIDENTE.** Se glielo dico io...

**ERCOLE.** Scusi, io non ho inteso menomamente di dare una smentita all'onorevole nostro presidente, bensì io credeva che l'onorevole Ferraris si fosse riservato di svolgere meglio la sua proposta... (*No! no!*)

**PRESIDENTE.** Certamente l'onorevole Ercole non ha creduto di dare una mentita al presidente, mentita che sarebbe stata dalla Camera stessa...

**ERCOLE.** No, no. L'onorevole Ferraris ritiene, se non erro, che la sua proposta, stata raccomandata alla Camera dall'onorevole presidente del Consiglio, sia stata ammessa; io penso che occorra una speciale deliberazione della Camera; ecco perchè ho chiesto che, prima ed avanti ogni cosa, la Camera passi a deliberare sovr'essa.

**PRESIDENTE.** Questa proposta essendo rinviata, l'incidente è esaurito.

**COMIN.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**COMIN.** Io debbo dichiarare prima di tutto che, facendo la domanda che ho indirizzata all'onorevole mi-

nistro dei lavori pubblici e probabilmente a quello della marina, non intendo di sollevare una discussione sul porto di Napoli; ma credo che dopo le calamità avvenute sia necessario al commercio che ha relazioni con Napoli di avere alcuni schiarimenti.

Io desidererei dalla compiacenza del signor ministro che volesse assegnarmi un giorno nel quale mi fosse possibile di sapere due cose principalmente:

La prima, se i lavori del porto di Napoli siano stati eseguiti e condotti in relazione alla spesa contemplata dalle leggi votate dal Parlamento a questo riguardo;

La seconda, quali siano le idee del Governo sull'eseguimento finale dei lavori, perchè è evidente che il commercio, il quale ha, ripeto, corrispondenza con Napoli, deve essere assicurato sull'avvenire, dacchè la calamità ultima deve ragionevolmente aver destato naturali allarmi nelle persone che praticano il piccolo e grande cabottaggio.

**JACINI,** *ministro dei lavori pubblici.* Non so se riuscirò a soddisfare intieramente il desiderio dell'onorevole Comin, ma qualche cosa potrò rispondere fino da questo momento.

Come sa l'onorevole Comin, l'opera principale che si eseguisce nel porto di Napoli è il prolungamento del molo militare.

Quest'opera è di una capitale importanza, anzi dalla medesima dipende il buon effetto di tutte le altre opere che si debbono eseguire in quel porto. Per conseguenza la si prosegue colla massima alacrità per mezzo dell'impresa Gabrieli.

Come egli sa, tutti i danari fin qui stanziati per questo scopo sono interamente erogati, anzi, devo dire il vero, si è ecceduto di qualche cosa lo stanziamento del 1866.

Questo molo raggiunge una profondità di venti o ventidue metri, e come vede l'onorevole Comin, è una montagna che si crea in fondo al mare, un lavoro accurato e con un materiale immenso.

Pure esso è stato condotto innanzi assai rapidamente e con ottimi risultati. Secondo il progetto si tratta di spingerlo fino alla lunghezza di ottocento metri, ma io credo che anche prima di arrivare a questo punto, e quando si avranno 300 metri di molo, si potrà pensare a dar mano ad altre opere per assicurare e rendere comodo il commercio nel porto di Napoli. Intanto, quantunque il prolungamento del molo militare abbia già prodotto sensibili vantaggi, non basta però ancora a portare quella sicurezza che è necessaria nel porto di Napoli, ma i lavori marittimi di tanta importanza esigono un gran tempo.

D'altronde vuolsi considerare che la fortuna di mare, a cui accenna l'onorevole deputato, fu così straordinaria che potrebbe darsi benissimo che, anche ultimate tutte le opere che si vogliono fare nel porto di Napoli (e per questo ci vorrà un certo numero di